

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
lo domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorguana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annuncio qua-  
lora pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non adunate, non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
nuscritti.

Il giornale si vende dal librai-  
o A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E. e dal librai Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo, che regola le oppo-  
sizioni alle decisioni delle Giunte Municipali sui  
reclami contro l'iscrizione nell'elenco dei prin-  
cipali utenti.

2. Id. 22 gennaio, che assegna ai pretori di  
1ª categoria l'annuo stipendio di lire 2,400 ed  
a quelli di 2ª categoria del decreto stesso no-  
minati l'annuo stipendio di L. 2,000; che, inol-  
tre, promuove un certo numero di pretori dalla  
seconda alla prima categoria.

La Gazz. Ufficiale del 26 aprile contiene:

1. R. decreto del 7 aprile, col quale l'asilo  
infantile di Angera (Como) viene eretto in ente  
morale, e se ne approva lo statuto.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito, in  
quello della magistratura e nei notai.

La Direzione delle Poste pubblica i nuovi  
itinerari ed orari dei servizi dell'Adriatico e del  
Mediterraneo verso il Levante.

La Gazz. Ufficiale del 27 aprile contiene:

Conferimento di medaglie d'argento al valore  
civile e di menzioni onorevoli.

La Direzione delle poste annunzia una modi-  
ficazione nell'orario del viaggio di ritorno della  
linea Malta-Messina-Palermo.

## LA CONCORDIA DIPLOMATICA

Continua l'«ibis redbis», dei telegrammi che  
si contraddicono a vicenda. Il meglio adunque  
che i lettori possano fare si è di lasciare che il  
telegrafo si sbizzarrisca a dire ciò che pensa  
questo o quell'altro giornale sull'imbroglio orien-  
tale, e ricordarsi un pochino del come andarono  
almeno per le ultime tre guerre d'Occidente le  
trattative preliminari di mediazione e di con-  
ferenze.

Riandiamole, colla scorta del *Corr. della Sera*:  
Quanto s'affacciò, ad esempio, nel 1859,  
l'Inghilterra per indurre l'Austria e la Francia  
al disarmo! Ebbene, quegli sforzi della diplo-  
mazia condussero... a Magenta e a Solferino.

La storia del 1866 e del 1870 pare poi, an-  
cora più, la storia d'oggi.

Nel 1866 tutta la discussione fra l'Austria e  
la Prussia si svolgeva, in apparenza almeno, in-  
torno al trattato di Gastein. Il 17 marzo 1866  
il conte Karolyi domandava a Bismarck se la  
Prussia avesse davvero l'idea di ledere la Con-  
venzione, e Bismarck rispondeva con un mezzo  
No e l'Austria, in una sua Nota ai piccoli Stati  
tedeschi, se ne dichiarava contenta. Il 24 marzo  
un dispaccio circolare a questi stessi Staterelli  
parlava degli armamenti austriaci. Il 31 l'Au-  
stria protestava contro queste «columbie»! Il  
giorno stesso il ministro di Baviera, tocco nel-  
l'animo come adesso il Cancelliere di Germania,  
e in base all'art. 11 dell'Atto federale, offriva i  
suoi buoni uffici per la mediazione, e Austria e  
Prussia dichiaravano al buon von der Pforden  
che esse non domandavano di meglio che strin-  
gersi la mano; anzi, il 6 aprile, un dispaccio  
prussiano dichiarava che «nulla era più lontano  
dalle idee del re che una guerra contro l'Au-  
stria». «Allora», rispondevano da Vienna, non  
c'è motivo di armarsi così! Ed ecco mettersi  
in campo la questione del disarmo.

Il 15 aprile è la Prussia che domanda il di-  
sarmo dell'Austria; il 18 è l'Austria che domanda  
il disarmo della Prussia. Nessuna delle due vuole  
essere la prima. Il 26 Vienna telegrafa a Berlino  
che l'Imperatore era pronto a ritirare le truppe  
dalla Boemia, qualora la Prussia lasciasse in asso  
l'Italia. E Bismarck risponde il giorno 30 che  
la Prussia domandava il disarmo dell'Austria an-  
che al Sud. Il 4 maggio l'Austria vi si rifiuta;  
quella stessa data porta l'ordine della mobiliz-  
zazione prussiana; due giorni dopo l'Austria mette  
tutto il suo esercito sul piede di guerra. Era  
la situazione che c'è oggi fra la Russia e l'In-  
ghilterra. Ma in quel momento, alla povera Ba-  
viera, succede nell'ufficio di mediatrice la pos-  
sente Francia; Drouin de Lhuys, come oggi Bi-  
smarck, propone una Conferenza; l'Inghilterra  
e la Russia lo appoggiano: il 20 maggio partono  
da parte delle tre Potenze gli inviti... La con-  
ferenza si chiamò battaglia di Königgrätz.

E nel 1870? La stessa faccenda. Il 6 luglio  
il duca di Gramont risponde all'interpellanza di  
Gochev che la Francia non soffrirà mai che  
una Potenza straniera metta un suo principe  
sul trono di Carlo V. Il giorno 12 il principe  
di Hohenzollern rinuncia egli stesso alla can-  
didatura; che altro poteva chiedersi per la pace?  
Già il giorno dopo però la Francia domanda che

ro Guglielmo si obblighi a non acconsentire mai  
alla candidatura del principe, qualora questo  
muti di parere. Il re di Prussia respinge la bi-  
zarra dimanda. Nuovamente rombano le minac-  
cie, brillano le baionette. L'Inghilterra allora,  
come oggi la Germania, fa la paciera. Il 15 lu-  
glio lord Granville, come oggi Bismarck, consi-  
glia alla Francia e alla Prussia la tranquillità,  
la concordia, la solita panacea della Conferenza...  
La Conferenza si chiamò Sedan!

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 aprile.

Non ve l'avrete a male, se anche il vostro  
corrispondente ordinario questi giorni, come la  
Camera, ha fatto vacanza.

Ho approfittato dell'occasione per fare qualche  
scorsa sui deliziosi Colli Romani, che fanno  
vieppiù sentire il danno della incolta ed insa-  
lubre Campagna, dovuto principalmente all'in-  
curia del Temporale, che pensava più ai nipoti,  
che non al Popolo Romano.

E giacché ho pronunciato questa parola e  
giacché ho voluto fare una scorsa da Roma  
anche sulla nuova ferrovia a Fiumicino, per-  
mettetemi di ricordare alcuni articoli del giور-  
nale *Il Popolo Romano*, appunto sul rinsanica-  
mento della Campagna Romana, e che incominci  
appunto da questo soggetto, sul quale vi parlai  
tante altre volte.

L'aggregazione di Roma alla Italia nostra, a  
tacere di tutto il resto, ha apportato a Roma  
circa 80,000 abitanti di più. Questo numero si  
andrà d'anno in anno accrescendo e per il 1880  
avrà probabilmente raggiunto la cifra di 100,000,  
portando così questa popolazione a 300,000.

Centomila abitanti di più domandano un'ag-  
giunta notevole di produzione di quelle sostanze  
alimentari di consumo quotidiano, che non si pos-  
sono far venire da lontano senza accrescerne di  
troppo il prezzo, a parte anche della vecchia  
piaga di Roma del *bagarinismo*, che produce  
una carezza artificiale.

Se volete ovviare a questo danno, dovete ac-  
casare nel deserto della Campagna Romana una  
quantità di piccoli affittajuoli, di agricoltori, di  
ortolani, che producano e portino direttamente  
sul mercato molte delle cose di ordinario consumo.

Ma tutto questo non si ottiene, se non si co-  
mincia per lo appunto dal rinsanicare la Cam-  
pagna.

Io ammiro la grande Via nazionale e tutti gli  
edifici nuovi della *terza Roma*; ma credo che  
l'interesse privato farebbe queste e maggiori  
cose, se risanando la Campagna si rendesse il  
soggiorno di Roma molto migliore per i suoi  
abitanti.

Il papa e l'obolo di San Pietro fanno annual-  
mente risparmiare allo Stato 3,250,000 lire, cui  
l'Italia aveva assegnato al Vaticano. Questi mi-  
lioni rappresentano un capitale di oltre 60 mi-  
lioni. Che lo Stato destini tutti questi ad una  
grande e radicale operazione della Campagna ed  
avrà ottenuto in pochi anni una splendida vit-  
toria sopra l'incuria egoistica del Temporale, una  
vittoria tale, che anticiperà di molto la pre-  
scrizione storica della defunta perniciosissima  
istituzione.

Si ponga lo Stato con questi 60 milioni e più  
alla testa del Consorzio di bonificazione; faccia  
partecipare per la loro parte in esso alla Pro-  
vincia ed alla Città di Roma in quella ragione  
che corrisponda ai maggiori redditi cui esse a-  
vranno; stringa in fine tutti i possessori del  
suolo in tanti Consorzi obbligatori per le opere  
minori di loro esclusivo interesse.

Faccia di più; adoperi, nella stagione sana che  
s'intende, i condannati più robusti ai lavori,  
onde una volta che sieno liberati tornino nella  
società avvezzi al lavoro. Adoperi anche nell'in-  
verno alcuni reggimenti in altre opere. Educchi  
all'agricoltura ed orticoltura perfezionati i fan-  
ciulli senza famiglia che vivono a carico della  
pubblica carità e ne prepari così tanti agricoltori  
distinti. Costituisca delle enfiteusi redimi-  
bili a favore di quelle famiglie contadine, che  
verrebbero volentieri ad assidersi nella Campagna  
risanata. Unisca abilmente il prosciugamento  
degli stagni, le bonifiche, i canali di scolo delle  
acque, le irrigazioni, le piantagioni di alberi  
assorbenti l'umidità scverchia; ed in una decina  
d'anni l'opera sarà compiuta.

Soltanto ad un'opera simile bisogna metter-  
visi sul serio, lavorando in grande e con conti-  
nuità senza interruzioni.

Ha ragione Garibaldi. Tutto questo varrebbe  
alla difesa di Roma molto meglio che le forti-  
ficazioni.

Roma, per servirvi di una metafora, era una  
città ammantata; e lo era nelle istituzioni, negli

uomini, nelle cose. Bisogna distruggere questa  
misfa ed innovare ogni cosa, come insegna-  
va Cristo. Chi parlerà del Temporale da qui a dieci  
anni, se si fa sul serio tutto questo?

E che lo si possa fare coi mezzi che offrono  
adesso la scienza e l'arte tecnica, chi può dubi-  
tarlo dopo le meraviglie dell'Olanda ed anche  
del nostro basso Veneto?

Allora verranno a Roma, in ben altro numero  
di forestieri, che non venissero ad assistere agli  
spettacoli religiosi della settimana santa, adesso  
negati coll'idea molto strana di farci dispetto a  
noi, di muovere i lamenti degli osti e degli al-  
bergatori.

Roma sana e bene provveduta di ogni cosa  
avrà una ben maggiore attrattiva.

Vorrei dirvi qualche cosa della tanto aspet-  
tata e tanto diversamente giudicata enciclica di  
Leone XIII; ma il soggetto mi trarrebbe troppo  
in lungo oggi. Mi accontento di dirvi, che essa  
ha lasciato il tempo che ha trovato. Il Tempo-  
rale defunto ha protestato una volta di più.  
Esso aveva giurato di esistere, e la Provvidenza  
ha voluto invece che fosse morto e seppellito. Bi-  
sognerà pure rassegnarsi a suoi decreti, che  
dovrebbero essere rispettati da ogni buon cri-  
stiano.

Laddove il Vaticano promette di essere vivo  
e nelle elezioni amministrative per intanto.

Esso non lo dissimula punto; anzi lo dice e  
lo fa dire e va disciplinando in tutta Italia le  
sue falangi. Abbiatelo per inteso. Bisogna impa-  
dronirsi prima delle amministrazioni comunali  
e provinciali, delle opere pie, delle scuole, e poi  
verrà il resto.

Se vi addormentate lasciando fare e non fa-  
cendo, avrete un cattivo risveglio.

Siete avvertiti. Si vuole fare dell'Italia un  
Belgio in grande. Anche il padre Curci, che ora  
intenta un processo per lesion d'onore a Don  
Margotti dell'Unità cattolica, è tornato in gra-  
zia del Vaticano.

Ma anche questo è soggetto di più lunghi  
discorsi. Ora vi dirò che anche il danaro è di-  
venuto cattolico dopo la mala prova fatta col  
diventare *maomettano*. Si vuol fondare una  
*Banca cattolica*, sul fare di quella del grande  
truffatore che fu il Langrand-Dumonceaux, col  
quale altra volta si tentò di gabbare anche l'Ita-  
lia, o di quella del principe Thurn-Taxis, che  
fallì da ultimo in Austria e che fu causa di un  
attentato contro di lui.

Da ultimo vedremo domani se, col permesso  
del Municipio di Roma, che gli concede il teatro  
Argentina, sarà lecito ai cosiddetti repubblicani di  
varie sorti pubblicamente cospirare contro le  
istituzioni dello Stato. Io starei per far ese-  
guire la legge sulla libertà della comune  
libertà. Ma vedremo che cosa ne pensano i no-  
stri governanti, e se il Cairoli accetterà dal  
Mario la missione di condurre la Monarchia ad  
una placida morte.

Il *Bacchiglione*, che sostiene a nome della  
Repubblica la elezione del Solimbergo a San  
Daniele, manda una sfida alla *Gazzetta di Ve-  
nezia*, ed indirettamente al *Giornale di Udine*,  
che lodò un articolo di quel foglio sulla candi-  
datura del Giacomelli.

La *Gazzetta di Venezia*, citata dal *Bacchi-  
glione*, aveva detto, che «il Giacomelli corag-  
giosamente formò parte dei Comitati rivoluzio-  
nari qui costituiti».

Il *Bacchiglione* risponde: «Ebbene, ciò che  
dice la *Gazzetta di Venezia* è falso».

Senza seguire il foglio repubblicano in tutta  
la sua diatriba contro ai moderati, che, si sa,  
non fecero nulla per l'Italia, noi ci atteniamo  
a queste parole, ed opponendo affermazione ad  
«affermazione rispondiamo: «Ciò che dice la  
«*Gazzetta di Venezia* è il vero».

Più generosi del *Bacchiglione*, che concede  
alla *Gazzetta di Venezia* per chiedere informa-  
zioni cinque giorni di tempo, ne concediamo  
dieci al *Bacchiglione* per provare che quella  
asserzione è falsa.

Anzi, certi che qui ci sono molti che la po-  
sono provare vera, cominciando da uno che ap-  
partiene al Comitato rivoluzionario di Milano, il  
quale faceva capo qui al Giacomelli, e seguitando  
con altri che si prestavano in ogni occasione,  
per maggiore comodità del *Bacchiglione* lo ri-  
mandiamo ad informarsi dai suoi vicini, cioè  
dall'on. Cavalletto capo del Comitato rivoluzio-  
nario di Torino, ed al prof. Ferdinando Colletti  
in Padova stessa.

Ci pare conveniente di citare alcune parole  
d'un giornale, che milita nelle file del partito  
avverso, l'*Adige*, dette alla vigilia della elezione  
di San Daniele-Codroipo, stimando che sia un  
esempio di quella onestà della stampa, che non

considera gli avversari politici come nemici e  
non nega la sua stima a chi la merita.

Ecco le parole dell'*Adige*:

«Due candidati, entrambi degni di stima per  
merito e per solide qualità, sono in lotta. Ad  
entrambi ci legano vincoli di stima e di amici-  
zia: tanta stima, che ben si potrebbe dire for-  
tunata l'Italia se in ogni collegio, in ogni lotta  
elettorale i candidati fossero del valore di quelli  
che si contendono i suffragi degli elettori di  
San Daniele».

«Fedeli alla nostra bandiera più che agli  
amici personali — com'è dovere di onesti pub-  
blicisti — noi facciamo voti che il partito il  
quale porta candidato l'egregio Solimbergo, dotto  
pubblicista, prevalga anche allo scrutinio di bal-  
lottaggio; ma non crederemo che la causa dei  
principii di libertà e di progresso abbia perduto  
terreno quando pur riesca l'onesto e studioso  
Giacomelli, che si belle prove ha date di sé nei  
pubblici uffici sostenuti».

Leggesi nel *Giornale di Padova* sulla elezione  
di San Daniele-Codroipo:

«Questo voto che riapre le porte del Par-  
lamento ad un uomo, il quale militando tra le  
file dei moderati, ha sempre tenuto nella Came-  
ra un posto distinto per la sua costante attività,  
per le sue cognizioni, per il suo patriottismo,  
acquista una maggiore significazione politica per  
le circostanze del momento, per la deferenza pro-  
fessata dal capo della destra verso l'on. Gia-  
comelli, e per gli sforzi fatti dal partito, che  
trovasi al potere, affine di assicurare il trionfo  
del proprio candidato».

La sinistra dev'essere assai dolente di questo  
risultato, in un Collegio che per tanti anni si  
considerava come un feudo del partito, e che in  
una delle passate Legislature nominò per suo  
deputato anche l'attuale ministro delle finanze,  
on. Seismit-Doda.

La votazione di ieri travolge nella stessa scon-  
fitta sinistra storica, sinistra giovane, il partito  
del 18 marzo, ed i repubblicani.

Bisogna dire che quegli elettori ne avessero  
abbastanza degli uni e degli altri.

Per il *Diritto*, l'insuccesso del suo raccoman-  
dato è un vero lutto di famiglia.

Il giornale di Sinistra il *Tempo* porta questo  
giusto giudizio sulle cause che produssero la  
vittoria del nostro candidato a San Daniele.

Esso comincia così il suo articolo:

«Il telegrafo ci fa conoscere il risultato del  
ballottaggio nel collegio di S. Daniele-Codroipo».

«Ha vinto l'on. Giacomelli».

«Ebbene, se qualche commento è da farsi su  
questa elezione, se qualche insegnamento deve  
trarsi dall'esperienza, una sola cosa ci sembra  
utile dire: il partito progressista s'era merita-  
tamente questa sconfitta».

«Non parliamo dell'indirizzo generale del go-  
verno. Esso c'entra per la sua buona parte. Nei  
due anni passati, cheché voglia dirne la Ri-  
forma, i ministri di sinistra portarono un  
seguito di delusioni fatali. E il nuovo mini-  
stero non ha ancora potuto mostrare coi fatti  
che il suo indirizzo è diverso».

E conclude:

«E' doloroso; ma bisogna ripetere che se  
non si raccoglie, in un collegio come quello di  
S. Daniele-Codroipo, vuol dire che, dopo aver  
mal seminato, si è fatto di tutto perchè la se-  
mente non frutti».

Leggesi nel foglio di Sinistra la *Gazzetta del  
Popolo*:

«Per la riforma tributaria, il Doda non ha  
finora trovato il filo, che non deve essere quello  
d'Arianna, per adempiere all'impegno di dimi-  
nuire alcune delle imposte più gravose. Per  
troppo le entrate volgono a diminuzione, e le  
spese non accennano punto a scemare, se il Mi-  
nistero non vi pone un freno salutare».

«Quanto alla riforma elettorale, lo Zanardelli  
è ancora indeciso, se nel nuovo progetto sia da  
contemplarsi o no lo scrutinio di lista, che se  
ha degli strenni fautori, ha pure decisi avver-  
sari. Se desse ascolto alle proprie inclinazioni,  
lo Zanardelli sarebbe per lo scrutinio di lista,  
non già esteso alla provincia, limitato al cir-  
condario. Egli non vorrà in ogni caso solle-  
vare su questo proposito una questione di gabi-  
netto e mettere a repentaglio il principio del-  
l'allargamento del suffragio per una questione  
grave sì, ma che davanti a quella dell'allarga-  
mento del suffragio è una questione secondaria,  
tanto più se circoscritta nei limiti dello scruti-  
nio di lista per circondario».

«Quello dei ministri che dà pochi segni di  
vita è il Conforti, il quale veramente è un po-  
sce fuor d'acqua in questo Ministero, ed è del



resto in età troppo avanzata per poter attendere ad assiduo lavoro. Di lui non potendosi sperar bene, è ad augurarsi che non faccia male ».

## ITALIA

**Roma.** Il *Corriere della sera* ha da Roma: Si assicura che la Commissione del Senato per l'accertamento dei titoli di nomina a senatore abbia sollevato opposizione circa il decreto di nomina del prefetto Fasciotti, poichè tal decreto, portante la firma del defunto re, venne promulgato quattro mesi dopo la morte di questo.

Con regio decreto viene assegnato lo stipendio di L. 2400 a circa seicento pretori di prima categoria: circa duecento vengono promossi dalla seconda categoria alla prima: a circa novecento pretori di seconda categoria viene assegnato lo stipendio di L. 2000. Il tutto, a partire dal primo gennaio 1878.

Leggiamo nell'*Avvenire*: Una corrispondenza da Roma alla *Lombardia* di Milano, riferisce che l'onor. Ministro di grazia e giustizia ha risolto in questi giorni la importante questione riguardo la disposizione che si conteneva nell'ultimo decreto di amnistia, e per la quale venivano condonate le multe incorse fino a quel giorno per infrazione alle leggi sul bollo e registro.

Secondo il corrispondente della *Lombardia* l'onor. Ministro guardasigilli, interpretando la disposizione del R. decreto nel senso che in esso limitavasi il condono di una pena personale fino a sei mesi, dichiarava che le multe dovessero parimenti essere condonate nel limite corrispondente, tenuto esser base il calcolo dei giorni di prigione che il condannato a multe pecuniarie deve scontare in caso di non pagamento delle medesime.

Ora, da informazioni le più autorevoli, possiamo affermare essere inesatta la notizia data dal corrispondente della *Lombardia*, poichè al ministero di grazia e giustizia non si è presentata l'occasione di risolvere la importante questione sull'applicazione dell'ultimo decreto di amnistia di che è parola nella corrispondenza in discorso.

E' finalmente comparso davvero l'*Anuario Militare 1878*, il quale presenta la situazione dell'esercito al 12 marzo 1878! A questa data l'esercito permanente contava il seguente numero d'ufficiali: 2 generali d'esercito, 47 tenenti generali, 86 maggiori generali, 271 colonnelli, 309 tenenti colonnelli, 684 maggiori, 3402 capitani, 4767 tenenti, 1912 sottotenenti — in totale 11480 ufficiali.

Paragonando questa forza con quella di quattordici mesi addietro, cioè al 1 gennaio 1877, si hanno 2 tenenti generali, 8 maggiori generali, 14 colonnelli, 25 tenenti colonnelli, 44 capitani, e 118 sottotenenti in più; con 1 generale d'esercito, 13 maggiori e 69 tenenti in meno.

Le perdite effettive durante i quattordici mesi furono di 497 ufficiali di vario grado: da attribuirsi alle seguenti cause, cioè: dispensati dal servizio 88; collocati a riposo 214, riformati 38, rimossi 9, rivocati 11, morti 122 e cancellati dai ruoli 15.

Le promozioni furono: 15 maggiori generali, 38 colonnelli, 97 tenenti colonnelli, 144 maggiori, 145 capitani, 320 tenenti e 432 sottotenenti.

## ESTERO

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: L'*Ordre* pubblicando un opuscolo intitolato *Soyons lo-giques!* riscongiura gli imperialisti a seguire la democrazia e la politica della rassegnazione. Paul de Cassagnac lo dichiara rinnegato e deviato dal senso morale.

Il Congresso superiore di guerra fece una visita a Mac-Mahon e lo informò che si fanno preparativi per ogni evenienza.

La *Liberté* annunzia che il 1 maggio saranno in Parigi i seguenti principi: il principe di Galles, il duca d'Aosta, il principe reale di Danimarca, l'arciduca Luigi d'Austria, l'ex-re di Spagna Francesco di Assisi, il principe Enrico di Paesi Bassi, il duca di Lechtemberg. Il 2 maggio vi sarà gran pranzo all'Eliseo in onore di questi principi.

**Germania.** Secondo i giornali di Berlino le entrate delle dogane e delle imposte di consumo tedesche, diedero nel trimestre terminato il 31 marzo una diminuzione di 10 milioni e mezzo di marchi, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

**Spagna.** Il deputato Gravinna alle Cortes ha fatto conoscere il numero esatto dei generali spagnoli. Vi sono attualmente non meno di 8 capitani generali, 81 tenenti generali, 127 feldmarescialli (un grado al disotto del tenente generale) e 319 maggiori generali. In tutto dunque 531 ufficiali generali, oltre a 17 generali di mare che sono ascritti al ministero di marina.

**Russia.** Secondo i dispaici da Pietroburgo dei giornali di Vienna, l'agitazione continua sempre a Pietroburgo, però non si ebbero a deplorare altri disordini poichè il capo della 3ª divisione, generale di Mesenzow, ha dato l'ordine alle guardie ed ai funzionari di polizia, di far severo uso delle armi al menomo tentativo di tumulto. La guarnigione di Pietroburgo venne rinforzata da reggimenti della Finlandia.

Telegrafano da Berlino 25 al *Tagblatt*:

Nella fabbrica d'armi del governo russo a Tula regna una grande attività: più di 5000 nuovi operali sono stati presi per lavorare ai nuovi fucili Berdan o metterne in pronto 650 al giorno, così che v'è speranza che verso la metà di settembre tutto l'esercito russo sia fornito dei nuovi fucili.

A proposito della visita fatta di recente dal colonnello Wellesley al principe Gortschakoff, il corrispondente del *Daily News* scrive da Pietroburgo che essa fu soddisfacentissima. Si assicura che lord Beaconsfield avesse dato istruzione al colonnello di assicurare al cancelliere imperiale che la persistenza dell'Inghilterra nell'attitudine presa, non significava per nulla che essa volesse offendere o umiliare la Russia. Udendo questo il principe Gortschakoff esclamò: « Ma perchè dunque insistete sopra un nonnulla, per chè fate questione di parole, se non avete questa intenzione? Forse comincio a diventar vecchio e a perdere le mie facoltà mentali, ma in verità vi assicuro che non posso intendere qual differenza troviate fra un documento presentato al congresso e un documento comunicato a tutti i membri del congresso, mentre ripetete che non avete intenzione di offendere ».

**Turchia.** Secondo informazioni pervenute da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* si fa ora un grande concentramento di truppe russe a Sinari ed a Rodosto. Il direttore della società del Cordone telegrafico sottomarino fra Odessa e Costantinopoli, l'armeno Serpos Effendi, pare abbia ricevuto ordine da Mr. Layard d'interrompere, appena gliene giunga avviso, il Cordone in più punti.

Il *Times* ha da Orsova: Si annunzia da Ismail che il 21 aprile giunse in quel luogo un carico di torpedini russe, e che la Russia, in caso di guerra coll'Inghilterra, avrebbe intenzione di bloccare nuovamente il passaggio del Basso Danubio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 34) contiene: (Cont. e fine)

283, 284, 285, 286. **Avvisi per vendita coatta immobili.** L'esattore di S. Vito avvisa che il 24 maggio e il 4 e il 6 giugno p. v. si procederà presso la Pretura di S. Vito alla vendita ai pubblici incanti di alcuni immobili siti a S. Vito, Arzene e Valvasone appartenenti a Ditte debitrice verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

287. **Avviso.** La R. Prefettura di Udine avvisa che la Ditta Giuseppe Hocke ha invocato la concessione di derivare dalla Roggia di Udine, ramo di Palma, l'acqua necessaria ad animare un Trebbiatto da stabilirsi in territorio di Beivars-Chiavris. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono produrre i rispettivi reclami al protocollo della Prefettura stessa, presso la quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

**L'onorevole Minghetti**, che aveva telegrafato alla nostra Associazione Costituzionale Friulana in favore della candidatura di *Giagnelli*, diresse la seguente al co. Nicolò Mantica:

Pregatiss. sig. co. Mantica,

Le sono molto grato della sua cortesia nel parteciparmi il felice esito della elezione di San Daniele, lo me ne rallegro di tutto cuore coll'Associazione friulana, e mi compiaccio del nobile esempio che spero troverà imitatori nell'avvenire. Gradisca i sentimenti della mia distinta stima ed osservanza.

Bologna, 28 aprile 1878.

Marco Minghetti.

**Alla gentile lettera** con la quale il Ministero della Real Casa accompagnava il dono delle 200 lire, destinato da S. M. alla Società cooperativa di lavoro fra i falegnami in Udine, la Presidenza della Società stessa rispondeva colla seguente:

N. 27.

Eccellenza!

Sensibilissima la Società dei falegnami udinesi alle confortanti e gentili parole, che S. M. l'amatissimo Re, a mezzo di V. E. le dirige e alla elargizione di lire 200 che le faceva arrivare con Vaglia del Tesoro, di cui Le s'incluse la ricevuta, prega la S. V. far sentire a S. M. l'incancellabile gratitudine e memoria che Le serberà.

A Lei, Eccellenza, a nome di tutti i Soci grazie infinite.

Il Presidente, L. Benedetti.

A S. Ecc. il comm. Visone  
Ministro della Real Casa, Roma.

**Al dott. Ferdinando Tedeschi**, pretore di Castelfranco Veneto, ed ora trasferito a reggere nella stessa qualità il II Mandamento di Udine, alcuni cittadini e rappresentanti le autorità in Castelfranco offrirono, prima della sua partenza, un banchetto, in attestato di stima e di affetto. In tutti i convenuti, scrive un corrispondente, si rimarcava il dispiacere di perdere un distinto funzionario che alla non comune coltura della mente accoppia la giusta ed imparziale applicazione della legge, con onestà e coscienza così da poter degnamente appartenere all'eletta schiera della magistratura italiana. La di lui partenza lamentata da tutti è l'espres-

sione d'un affetto meritamente acquistatosi nel tempo che visse fra noi, ove ognuno ebbe campo d'apprezzare le squisite doti di cui va fornito ».

**Corte d'Assise.** Udienza del 27 spirante. IV. causa discussa. P. M. cav. Vanzetti procuratore del Re, Difensore Schiavi avv. L. Carlo.

Fino dall'estate del decorso anno gli abitanti di Chialus, frazione di Verzegnis (Tolmezzo) si accorsero che certa Maria Lunazzi d'anni 25, tessitrice di quel paese, era incinta e dicevano per opera del suo, allora, amante, Vincenzo Lunazzi. Dessa però a quelli che la richiedevano in proposito negava un tale suo stato. Sui primi del dicembre decorso fu rimarcato che le forme della Lunazzi erano ritornate allo stato di prima e fu notato che delle macchie di sangue trovavansi sulla porta della di lei casa e giungevano fino al letto del Rio Pascal detto anche Pila. Sorsero tosto dei sospetti di qualche misfatto, e l'Autorità Municipale, che di conformità fu resa edotta fece tosto fare delle indagini nelle acque di quel Rio e queste ebbero per risultato che dal fondo di esse fu estratto un feto di una bambina che da pochi giorni era stata partorita e colla sommersa. La perizia giudiziale stabilì che quella bambina era nata viva e vitale, che aveva respirato, nata inoltre a piena maturità di gestazione, che aveva per qualche istante vissuto di vita propria, e che causa della morte fu l'anemia causata per emorragia dal cordone ombelicale che non era stato allacciato.

Arrestata la Lunazzi, la quale 4 o 5 anni or sono ebbe a partorire altra volta una bambina che morì per malattia dopo 6 mesi di vita, si rese confessa del fatto, disse che partorì verso le 5 antim. del 6 dicembre anno decorso nella cucina senza alcun aiuto, che espulsa la placenta senza curarsi di vedere se il neonato fosse maschio o femmina, rinvoltò il tutto in un pannolino e si portò al Rio suddetto e colla giunta gettò il tutto nelle acque del medesimo ludi si restituì a casa. Disse che non allacciò il cordone ombelicale che stracciò con le mani dalla placenta, che il neonato appena nato vagì e lo vide anche a muoversi, ma che però quando giunse al letto del Rio più non si muoveva, quantunque fosse ancora caldo. All'udienza modificò in parte tale confessione, dicendo che il neonato non vagì né lo vide a muoversi.

All'udienza furono sentiti 5 testimoni ed 1 perito medico.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpeabilità della Lunazzi in fatto d'infanticidio su prole illegittima, come fu posta in accusa.

Il difensore chiese ai giurati l'assoluzione della sua difesa, ovvero che fosse dichiarato che dessa commise il fatto in uno stato di pazzia, imbecillità o morboso furore, non però di tal grado da rendere non imputabile affatto la di lei azione, con le attenuanti.

I giurati col loro verdetto ritennero colpevole la Lunazzi di infanticidio su prole illegittima, ed accordarono alla stessa le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò la Lunazzi a 10 anni di lavori forzati, diminuiti di 6 mesi pel R. Decreto d'Amnistia 19 gennaio anno corrente, e nelli accessori.

**Biblioteca Comunale di Udine.** Col giorno di domani, 1 maggio, la Biblioteca resterà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e nei festivi dalle ore 10 ant. alla 1 pomerid.

Il Bibliotecario, Dott. Joppi.

La famiglia Capellari vivamente commossa annuncia ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta del Perito sig. **Gio. Batt. de Nardo**.  
Udine 30 aprile 1878.

## Ringraziamento.

I figli della defunta Marianna Narduzzi-Modestini, compresi di gratitudine verso gli amici che vollero rendere più decorosi i di lei funerali, pongono ad essi i loro più sentiti ringraziamenti, assicurandoli che incancellabile rimarrà in loro la ricordanza del pio e gentile atto.

## FATTI VARI

**Grandine.** L'altra sera un furioso temporale si scatenò sulla provincia padovana. La grandine cadde grossa come ciliegie -- e danneggiò la nascente vegetazione nei dintorni di Padova e ha distrutto la maggior parte delle piante nei Comuni di Selvazzano, Abano, Brusegana e Monselice. Scrivono al *Giornale di Padova* che a Monselice la desolazione è tale che né mente può immaginare, né penna descrivere. Colla grandine caduta si giunsero a formar cumuli che misuravano da 60 a 70 centimetri.

Anche sul Bresciano la gragnuola ha lasciato disastrose tracce su una lunga linea da Guzzago, Gellatica, Collebeato, S. Bartolomeo, Monpiano: le viti si rinomate, ed i gelsi furono feriti nei loro teneri germogli; si calcola che delle une e degli altri il danno si approssimi ad un quarto di raccolto; qualche baichicoltore, che alleva i bachi a seconda della foglia di cui può disporre, è disposto a diminuire il seme per l'incubazione.

Il nostro Friuli pure è già stato di qualche luogo visitato dalla gragnuola.

**Notariato.** Dicesi che il ministro guardasigilli si disponga a ripresentare al Senato la riforma della legge sul notariato.

**L'Esposizione di Parigi.** Man mano che

i lavori vanno ultimandosi, l'insieme dell'Esposizione prende un aspetto meraviglioso.

Situandosi nel mezzo del Parco, fra il Trocadero ed il Palazzo dell'Esposizione i due colossali edifici si presentano imponenti da non ricordare cosa più grandiosa. I privilegiati e gli espositori, ora ammessi a visitare l'interno dell'Esposizione, ne sono tutti entusiasti.

L'Esposizione del 1878 eclisserà tutte le precedenti. Il parco seminato di bellissime costruzioni d'ogni genere, pieno di boschetti, piante rare, fiori e statue, è disposto con gusto squisito. Nell'interno del Palazzo la via delle Nazioni è una vera trovata e la lunga serie delle facciate, ora quasi tutte sbarazzate dei ponti offre un aspetto dei più pittoreschi.

Nella Sezione Francese vi sono delle mostre d'un'immensa ricchezza: il mobilio, i bronzi, le cristallerie e quanto costituisce l'articolo Parigi, vi figura con vero splendore. La sezione poi del lavoro, in pieno movimento, offrirà uno straordinario interesse.

Nella Sezione Spagnuola fu quasi improvvisato un arco di trionfo largo quaranta metri ed alto sette, attraversato da cinque arcate. E' composto delle preziose ceramiche spagnuole di tutte le epoche.

E' molto curiosa una raccolta presentata dal Governo, e composta di circa settecento oggetti di uso domestico, fatti in legno, e che mostrano i costumi famigliari di tutte le provincie. Vi è anche una ricca esposizione di legname da costruzione.

I principali negozianti di Parigi hanno tenuto una riunione e deciso di fare una grande illuminazione nella sera del primo maggio. (Sec.)

**Al cospetto in ritardo.** Il ministro della guerra ha disposto perchè il giorno 15 maggio si apra la sessione completa. I cospetti che non si sono presentati durante la sessione ordinaria, sono avvertiti che hanno ancora tempo a presentarsi, onde così evitare le gravi pene inflitte ai renitenti.

**Invasione di ragni.** Nelle provincie littorali del Mar Nero, secondo il *Giornale Piacentino*, si verifica in quest'anno un'invasione di ragni, che ingombrano colle loro tele le messi, causando punture che sono dapprima un'irritazione locale, e poscia un malessere nel corpo, specialmente nella regione addominale. La guarigione non si verifica che dopo tre o quattro giorni, e non son rari i casi in cui la morte è la soluzione di un fatto in apparenza così lieve. Presso di noi però il ragno è un animale innocuo e di buon augurio, e nelle stalle medesime di vecchia data, le tele di questo, che fra gli insetti filatori non ha per emulo che il baco da seta, sono rispettate scrupolosamente, perchè i contadini le credono una salvaguardia contro i pulviscoli che cadrebbero sulla greppia dai soffitti in assito che costituiscono il piacito della soprapstante capanna, mentre la presenza di queste stesse tele è sempre un indizio sicuro della salubrità e dell'asciuttezza dell'ambiente in cui gli animali respirano.

**Redini elettriche.** Una nuova maniera si sperimentò in Francia all'uopo di stimolare o di temperare i cavalli. Il conducente ha sopra il suo sedile un apparecchio elettro-magnetico, il quale esso fa operare mediante un piccolo manico. Un filo metallico percorre lungo le redini dalla groppa al morso e scorre lungo la spina dorsale del cavallo. Una subitanea scossa data alla macchina è abbastanza per arrestare un cavallo il più infuriato, ed un cavallo furioso od anche vizioso riducesi immobile colle sue quattro gambe fermate al suolo. Al contrario mediante una serie di leggere scosse elettriche ne avviene che i cavalli più restii prendono vigore ed ammirabile agilità. (G. di Parma)

## CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie d'oggi sono quasi pienamente concordi nel considerare la situazione come peggiorata. Secondo un dispaccio del *Times* da Pietroburgo, pare che Bismarck abbia abbandonato la mediazione, non essendo stato accettato il principio del « ritiro simultaneo ». Il *Times* cerca di attenuare l'impressione di questa notizia, ponendo nuovamente in prospettiva la possibilità di trattative dirette e la moderazione di cui la Russia è disposta a dar prova. Ma già sappiamo a che tenerci circa il valore di queste frasi.

Il telegrafo ci ha segnalato jeri un *entre-filts* della *Nordd. Allg. Ztg.* con cui si combatte con insolita vivacità il progettato invio d'una poderosa squadra inglese nelle acque del Baltico. Ecco le parole del giornale officioso berlinese: «Non vogliamo esaminare il fatto che questa flotta mancherebbe d'ogni base d'operazione e pel miglior caso non potrebbe raccogliere allora che in un blocco poco glorioso dei porti russi: non possiamo però trattenerci dall'esporre le nostre vedute che l'invio della flotta inglese nel Baltico, dove potrebbero essere toccati molti interessi rimasti finora neutrali, renderebbe di gran lunga più complicata la situazione ».

Anche di questa esplicita ammonizione giova tener nota.

Le idee dell'Austria sulla Bosnia e provincie vicine si fanno sempre più chiare. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che in una conferenza dell'Imperatore coi ministri Andrassy, Hofmann e Bylandt si presero delle serie decisioni circa gli affari di Bosnia. Il giornale inglese crede che l'entrata degli austriaci in quel paese sia



ormai cosa decisa, e di più ch'essa non sarebbe se non un primo passo. Ciò è confermato anche da un dispaccio che il *Daily News* ha da Berlino, secondo il quale l'Austria sarebbe decisa ad occupare quelle provincie «anche colla forza».

I russi continuano frattanto a «organizzare» quella ch'essi chiamano la Bulgaria. La commissione russo-bulgara pel censimento della popolazione attualmente in attività, costringe con la violenza gli abitanti di nazionalità greca a dichiararsi bulgari. Al governo d'Atene sono giunti numerosi reclami contro questo modo di procedere. Ma i reclami sono il meno, a quanto pare. Gli insorti mussulmani hanno avuto l'ardire di attaccare il campo russo presso Filippopoli. Ciò dimostra che il movimento ha già a quest'ora proporzioni rilevanti e che la posizione dei Russi non è certo delle più sicure. Si ha inoltre da Costantinopoli che dei corpi volanti di circassi hanno distrutta la ferrovia di Adrianopoli a 22 chilometri a ponente di Hermalj. Oggi poi si annunzia che 25 mila maomettani si sono sollevati in Tracia. Tutto questo spiega la decisione oggi annunziata di trasportare in Rumelia una parte dell'esercito russo d'Asia.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 29: L'esito dell'elezione a San Daniele produsse grande impressione nei circoli parlamentari e sull'opinione pubblica.

Si assicura che il Ministero presenterà il progetto di costruzioni ferroviarie per 700 milioni divisibili in vari esercizi.

Il *Bacchiglione* ha da Roma 29: Il ministero presenterà alla Camera una proposta di legge diretta a domandare che l'esercizio delle ferrovie venga assunto dal governo, ma in via affatto provvisoria e per la durata di un solo anno.

Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza*: Arrivarono a Roma alcuni rappresentanti di Società repubblicane; altre dichiararono di astenersi, non riconoscendo il diritto di convocazione del Congresso in chi l'ha convocato. All'estensione delle Società di Roma e di Brescia non si attribuisce alcuna importanza. Nel prossimo Congresso, l'Autorità veglierà unicamente acciò si rimanga nei confini della legalità.

Un dispaccio particolare dell'*Arena* da Firenze reca: Il barone Reichlin, consigliere Delegato alla Prefettura di Milano, è stato nominato Commissario Regio a Firenze. Il Reichlin è trentino, buon amico di casa Sizzo, cioè della casa d'onde è uscita la signora Cairol. Il 18 marzo lo trovò sotto-prefetto in una piccola città di Romagna, d'onde passò ben presto consigliere delegato a Milano. Ed ora viene a Firenze ad un posto assai difficile e di altissima fiducia.

Il *Secolo* ha da Roma: È accertato che la circolare limitante gli effetti dell'amnistia fu emanata dal ministero delle finanze sotto il gabinetto Depretis. Ecco la frase testuale della circolare: «Rimane inteso che anche per le sopratte per le indennità civili non commutabili col carcere, il condono si limita ad una somma corrispondente a quella che in ordine a diverse leggi si sconta per le multe con sei mesi di carcere».

Si dà per certo che durante la discussione del bilancio degli esteri verranno provocate nuove spiegazioni sulla politica estera, facendo in modo che Cairol vi abbia a prender parte.

L'*Opinione* ha da Parigi: Indefesso, continuo è il lavoro per preparare l'Esposizione. La Sezione italiana è assai avanzata in tutto ed è compiuta nelle belle arti, grazie alle cure dei signori Monteverde e Pagliano, coadiuvati da Induno e Pochintesta.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Berlino, colla data del 23, in cui è detto che il compromesso tra l'esercito russo e la squadra britannica, basato sulla misura delle distanze in ragione del tempo e sopra la neutralizzazione delle posizioni sgombrare, incontrò dapprincipio favore si a Londra che a Pietroburgo, ma sopraggiunse poi una piega peggiore; in parte perchè l'Inghilterra continuò imperturbata i suoi armamenti, e in parte perchè la stessa sollevò nuove difficoltà circa i dettagli della ritirata. Anche quella difficoltà era stata vinta con una nuova proposta della Germania di calcolare le ore che sarebbero necessarie per riacquistare le stazioni perdute. Ma improvvisamente l'Inghilterra obiettò non poter la sua flotta passare a Dardanelli, essendochè un possibile imperversare del tempo od altri accidenti potrebbero farle perdere un tempo maggiore di quello presente. Questa obiezione le ha fatto ritrattare il principio primo accettato, come essa ha già ritrattato il principio pure ammesso della riunione dell'ante-conferenza.

Londra 29. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che Bismarck abbia abbandonato la mediazione perchè il principio del ritiro simultaneo non fu accettato. Bismarck crede che i negoziati di dettaglio sarebbero trattati meglio direttamente. La Russia è disposta a continuare la trattativa direttamente. Spera che Salisbury abbandonerà la politica negativa. La Russia desidera sinceramente uno scioglimento pacifico, pronta ad accettare ogni accomodamento che assicuri lo scopo principale della guerra, e desidera compensi moderati pei suoi sacrifici. Il *Daily Telegraph* ha

da Berlino: L'Austria è decisa di occupare colla forza la Bosnia e l'Erzegovina. Il *Daily News* ha da Vienna: Andrassy, in una riunione dei ministri dell'Austria ed Ungheria, insistette sulla necessità di definire immediatamente le divergenze dei due paesi, perchè la situazione estera domanda una politica energica.

Costantinopoli 28. La rivista, annunziata per domani a Santo Stefano, è contramandata. Il Granduca Nicola avrà martedì un'udienza dal Sultano; quindi partirà collo stato maggiore. Tottleben avrà per capo dello stato maggiore Imeretinski. Lettere da Adrianopoli parlano dell'estensione della rivolta dei Musulmani, specialmente nei villaggi di Kaskeni, Stadimak e Kadicieni, nei dintorni di Filippopoli. Una parte dell'esercito russo, dall'Asia verrà trasportata in Rumelia: una divisione, fu di già imbarcata a Poti. Venticinquemila Musulmani si sono sollevati nella Tracia.

Roma 29. (Elezioni) *Grosselo*: Ferrini Telecoma voti 401; Castellazzi Luigi, 191; ballottag.

Londra 29. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data 27: Gli insorti sorpresero il campo russo presso Filippopoli, fecero mille prigionieri e conquistarono quattro cannoni e buon numero di fucili. Romaks e Raslok incendiarono dieci villaggi bulgari; essi macciano contro Samakoff. Onon consigliò alla Porta di offrire agli insorti un armistizio, promettendo loro l'impunità.

Londra 29. La *Reuter* ha da Costantinopoli 28: In seguito a richiesta del granduca Nicolò, l'aiutante del Serrasciere Mustapha con due ufficiali dello stato maggiore generale si reca nella Bulgaria per ritirare l'ordine dato alle truppe regolari di deporre le armi. (?) Molti greci della Tracia fanno causa comune cogli insorti maomettani; bande greche passarono dalla Macedonia nella Tracia per unirsi agli insorti.

Costantinopoli 29. Altre corazzate inglesi si sono ancorate avanti Costantinopoli.

Pietroburgo 29. Si asserisce che sieno partiti per Nuova-York 65 ufficiali navali russi per prendere il comando dei legni di corsa ivi armati.

Vienna 29. La situazione diplomatica è inalterata. Cresce la sfiducia in una soluzione pacifica. I preparativi militari di tutte le potenze interessate s'interpretano in senso sfavorevole alla pace. Il consiglio della corona che si deve tenere quest'oggi formulerà il programma parlamentare circa l'accordo e deciderà sulla convocazione delle Delegazioni.

Londra 29. Predomina l'impressione allarmante delle notizie di armamenti e di spedizioni di truppe inglesi. Qualora l'Inghilterra ottenesse che il trattato di S. Stefano sia presentato nel modo da lei voluto, proporrebbe che la Bulgaria sia limitata alla regione fra il Danubio ed i Balcani; che s'introducano riforme in Rumelia e Macedonia; che l'Epiro e la Tessaglia siano cedute alla Grecia; che non sia riconosciuta l'indipendenza della Serbia; che la Rumelia resti in possesso della Bessarabia, e la Turchia di Batum. Nulla fa però apparire probabile l'accettazione di questo programma. La situazione si schiarirà in ogni modo prima della riapertura del Parlamento.

Pietroburgo 29. Le nomine di Tottleben e di Nepokischitzky significano l'intenzione della Russia di difendere ad oltranza le sue conquiste.

Costantinopoli 29. L'avvenimento del giorno sono le ardite mosse degli insorti della Bulgaria. Il governo ottomano resiste tuttavia al richiesto sgombero di Batum e delle fortezze danubiane.

Vienna 29. Malgrado il discorso appressivo tenuto dal conte Andrassy, con cui raccomandava caldamente la concordia interna di fronte alle incertezze che predominano all'estero, il consiglio della corona tenutosi qui riuscì del tutto infruttuoso, avversando i ministri ungheresi Tisza, Szell, Trefort e Wenckheim persino un *modus procedendi* che rendesse possibile un regolare procedimento delle trattative. Le trattative vennero quindi bruscamente interrotte, ma verranno ripigliate domani. Disperasi di addvenire ad un accordo. Assicurasi che la convocazione delle delegazioni venne differita a giugno. Viene smentito il dispaccio della *Neue Freie Presse* che fa supporre l'accordo avvenuto fra le due potenze rivali intorno al proposto simultaneo ritiro dal Bosforo; invece assicurasi positivamente che le negoziazioni dipendenti dalla mediazione furono del tutto abbandonate. Si attende di giorno in giorno lo scopo delle ostilità.

## ULTIME NOTIZIE

Roma 29. Il *Diritto* sostiene la necessità della riforma degli ordini giudiziari. La *Riforma* domanda che il Senato sia reso elettivo. Nel Consiglio dei ministri è cominciata la discussione della riforma tributaria.

Vienna 29. Disparci da Pietroburgo annunciano che malgrado la prosecuzione delle trattative, si fanno preparativi per un'imminente campagna. L'Imperatore è deciso a tentare i sorte delle armi per dominare l'agitazione interna che va aumentando formidabilmente.

Vienna 29. La notizia della prossima entrata delle truppe austriache in Bosnia e nell'Erzegovina si riferisce ad un semplice progetto; sembra che nulla di definitivo sia ancora deciso su tale proposito.

Calro 29. Furono versati i fondi pel pagamento del cupone di maggio.

Versailles 29. La Camera approvò la proposta invitante il governo a facilitare l'ingresso all'Esposizione nello domenica.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
Alto metri 110.01 sul livello del mare m.m.	754.1	751.5	754.2
Umidità relativa	52	51	69
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadute			
Vento (direzione)	N.E.	S.W.	calma
Vento (velocità chil.)	1	3	0
Termometro centigrado	16.4	19.8	15.2

Temperatura (massima 22.1 minima 11.4)  
Temperatura minima all'aperto 9.1

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 aprile

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 78.70 a 78.80 e per consegna fine corr. — a —		
Da 20 franchi d'oro	L. 22.20	L. 22.22
Per fine corrente	"	"
Rend. 5/100 g. g. 1878	2.42	2.31
Rend. 5/100 g. g. 1878	2.26	2.26 1/2

## Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5/100 g. g. 1878	da L. 78.70 a L. 78.80
Rend. 5/100 g. g. 1878	da L. 78.55 a L. 78.65

## Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.20 a L. 22.22
Bancanote austriache	" 226. — " 226.50

## Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

## TRIESTE 29 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.79	5.80
Da 20 franchi	"	9.83	9.83 1/2
Sovrane inglesi	"	12.38	12.30
Lire turche	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.35	107.65
idem da 1/4 di f.	"	—	—

## VIENNA dal 27 al 29 aprile

Rendita in carta	fior.	60.30	60.55
" in argento	"	64. —	64.10
" in oro	"	71.50	71.80
Prestito del 1860	"	109.75	109.75
Azioni della Banca nazionale	"	781. —	780. —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	202. —	204.25
Londra per 10 lire stert.	"	123.25	122.85
Argento	"	107.30	106.80
Da 20 franchi	"	9.87 1/2	9.13 1/2
Zecchini	"	5.84	5.79
100 marche imperiali	"	60.75	60.55

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Comunitati.

Sulle condizioni degli emigranti italiani alla Repubblica Argentina, fu ricevuta la trascritta lettera, colla quale in modo semplice, ma colle parole della sincera verità si narrano lo stato e le condizioni dei nostri coloni in quel paese.

Amico carissimo,

America, 10 marzo 1878, Colonia di Gesù-Maria, prov. di Santa Fe Buenos-Ayres: timbro post. 16 marzo — Udine arrivata il 21 aprile.

Voi tutti dubitate male sul ritardo del mio scritto per le tante promesse fatte alla nostra partenza di parteciparvi del viaggio da noi fatto; lo compiamo felicemente, non abbiamo sofferto nulla né in mare, né in terra; il mare fu sempre tranquillo, fuorché un giorno una piccola burrasca, che non ci fece alcun caso. Arrivammo a Buenos-Ayres il 26 novembre e fummo posti in case apposite per 3 giorni, poi il giorno 29 partimmo colla ferrovia per rimontare nuovamente in vapore e quel giorno stesso, anzi il successivo, giungemmo a Rosario, ove, fermatici il tempo bastante per pranzare, montammo su dei carri che ci trasportarono alla colonia Candelaria, ove si lavorò per un mese a legare frumento e guadagnammo 160 franchi al mese, buon vitto ed eccellente alloggio; e quando fu terminato partimmo, e ci collocarono come prima fecero a Buenos-Ayres, negli apposti asili per gli Emigranti per 4 giorni; trasportati alla Colonia di Gesù-Maria, venne a levarci l'Amministratore della Colonia, che parlò il nostro dialetto meglio di noi, e si mostrò soddisfattissimo della nostra venuta, perchè come noi conosce Prè Fabio, G. B. d'Orlando, ed altri signori di Fagnaga e di S. Daniele; ci promise di non lasciarci perire, di accordarci la sua protezione, provvide per tutti noi, tenenoci a lavorare nella casa di Alessandro Mauro, che divenne nostro padrone; espresse a questo proposito il desiderio che tutti di Martignacco ci raggiungete, che lavoro ce n'ha per tutti.

Di Martignacco in questa colonia siamo io, Scrosoppi Pietro, Majero G. B., Totis Angelo, Bunello Antonio colle nostre famiglie, alloggiati in casa del padrone, benissimo nutriti e trattati e con 80 franchi al mese per ciascuno.

Noi abbiamo costruito una casa per un colono, la quale contiene gli individui di 4 concessioni (corrispondenti a 260 campi nostri) o queste sono per conto di Majero, Totis e Bunello; per ora vi abitiamo provvisoriamente e domani principieremo le fabbriche di Scrosoppi e la mia. Questo padrone dà quanta terra vogliamo, ci dà 30 buoi, 5 aratri, e tutti gli attrezzi per agricoltura e tutte le sementi necessarie.

Qui si semina Anea Sandae, vale a dire Angurie (Poponi) e quest'anno si vendono a 10 franchi il cento; in un quadrilatero di un campo friulano si possono ricavare 600 franchi netti

d'ogni spesa; se lo credete, sono due mesi che mangio più che non abbia mangiato in vita mia!!!

In questa Repubblica Argentina si contengono 14 provincie, la maggior parte delle quali interseccate da fiumi, monti, colline, prati, ecc. come in Italia, ma in questa di Santa Fe non c'è che pianura e cielo; i terreni sono i più fertili dell'Argentina; l'aria vi è buonissima, l'acqua eccellente, tantoché finora non abbiamo sofferto neppure un dolore di capo.

Siamo prossimi ad un Rio chiamato Paraná, sul quale, ad una lega da noi distante, passano giornalmente vapori e bastimenti, riguardo all'acqua per noi e per gli animali, ogni famiglia ha per sé una fonte inesauribile anche in una asciutta di un anno. Per costruirle basta scavare in qualunque punto del suolo ad una lieve profondità e si ha un'acqua potabilissima, pura e sempre fresca.

La Colonia di Gesù-Maria, che noi abitiamo, ha un'estensione di 6 miglia quadrate, e contiene 140 famiglie; il paese vicino, assai commerciale, possiede molte botteghe, osterie, ecc.; la chiesa si trova nel centro della colonia, e vi si va a messa ogni festa o col cavallo o col carro, oppure viene da noi un frate dal paese vicino, (S. Lorenzo) nel quale vi ha un convento che ne contiene una cinquantina. Le vie di comunicazione fra gli abitanti della Colonia sono a croce, cioè una per il lungo, e l'altra per il traverso.

Ora sta per maturarsi il grano turco, che si raccoglie in Maggio; qui lo si semina, come ogni altro prodotto, due volte l'anno: i terreni producono con poco lavoro e con assai vantaggio; il massimo consiste nel raccogliere il frumento.

Sarà meraviglioso per voi il sentire che un solo individuo può bastare al lavoro di 130 campi di terra, e lo fa con 2 paja di buoi e un aratro, poichè tiene e guida gli animali da solo e quando ha smosso il terreno lo semina e lo erpica; giunte a maturazione le messi, vengono tagliate colle macchine.

Abbiamo saputo il 11 gennaio alle ore 5 pom. la morte di Vittorio Emanuele re d'Italia, e 22 giorni dopo la morte di Pio IX nostro padre, e qui pure a San Lorenzo han suonato le campane.

Caro amico, attendo vostre notizie di chi è morto e di chi è vivo; da parte nostra ci chiamiamo contenti di aver presa questa risoluzione, venite anche voi e frattanto passo ai più cordiali saluti.

Miani Giuseppe di Martignacco

Queste veritiere confessioni varranno a ribattere le menzognere dicerie che si spacciano (da chi vi ha interesse) su questo rapporto, quanti altri scritti mi pervennero in breve tra mano prometto pubblicarli, così pure quelli che fossero sfavorevoli, onde poter dirigere gli emigranti ai luoghi ove possono trovare lavoro, e ciò farò per isbugiardare le aspre apprensioni che si susurrano all'orecchio del contadino, che in Italia e specialmente in Friuli è mal retribuito pel lavoro duro e faticosissimo a cui deve sottostare.

GIACOMO MODESTI  
Agente marittimo

Nel N. 98 di questo giornale è stata fatta menzione di un sussidio elargito dall'amato nostro Re alla Società cooperativa dei falegnami di Udine; e nel successivo N. 99 si sono rese lodi alla Rappresentanza della società stessa con a capo il sig. Luigi Benedetti. Ora potendosi da taluno ritenere che in tale società siansi iscritti tutti i falegnami della Città, i sottoscritti padroni di bottega dichiarano di non appartenervi per nulla affatto.

Udine, 26 aprile 1878.

Lorenzo Bertoni, Tunini Giuseppe, Francesco fu Francesco Zuliani, Luigi Peschiatti, Gabaglio Gio. Battista, Sello Giovanni, Miani Francesco, Andreis Antonio, Mauro Antonio, Tommasoni Pietro, Visentini Vincenzo, Castellani Giovanni, Bonano Luigi, Cauciani Pietro e Compagno, Menini Carlo, Giacomo Miss, Giacomo Cremona, Danelon Odorico, Brusconi Antonio, Polonia Giambattista, Lodolo Antonio.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

ZANE PAOLO E COMP.

CARTONI SEME BACHI Giapponesi delle migliori marche presso C. Piazzogna Piazza Garibaldi num. 13.

## Una cosa interessante.

L'annunzio di fortuna di Samuel Heckscher senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

AGENZIA MARITTIMA

Vedi Avviso in 4° Pagina.



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico condotto. Onorario L. 2100 (duemila e cento). Nessun diritto a compenso dai privati. Residenza nel capoluogo. Istanze a Legge.

Cavasso Nuovo li 25 aprile 1878.

II. SINDACO

MARCO VENIER.

2 pub.

27

## Consorzio delle due Rogge di Spilimbergo e Lestans

### AVVISO.

È aperto a tutto 31 Maggio p. v. il concorso al posto di Segretario presso questo Consorzio colle norme stabilite dallo Statuto e Regolamento 15 Giugno 1872 e coll'anno stipendio di L. 600, pagabili trimestralmente in via postecipata, oltre L. 50 per la visita annuale.

L'istanza sarà presentata a questa Presidenza, corredata dai certificati di nascita, di sana costituzione fisica, degli eventuali servizi prestati, e delle fedine criminali e politiche.

La nomina è di spettanza del Consiglio Consorziale.

Il concorrente sarà preferito che sia ingegnere o geometra.

Il domicilio di fatto del Segretario dovrà essere in Spilimbergo.

Il Regolamento rimane ostensibile a chiunque presso quest'Ufficio, e presso i Municipi consorziati.

Il presente sarà affisso in tutti gli Uffici della Giurisdizione del Consorzio, e sarà inoltre pubblicato nel Giornale di Udine.

Dall'Ufficio della Presidenza Consorziale, Spilimbergo 25 Aprile 1878.

Il Presidente

GIO. DOMENICO Dott. SANTORINI.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

## TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

## AVVISO

### LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

### ESSENZA VIRILE

— Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

## AVVISO

### SONO D'AFFITTARSI

#### due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine. 15 10



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

### Premiata fabbrica

## CEMENTI

DI BARNABA PERISSUTTI

DI RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto me ne era in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Portofino Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

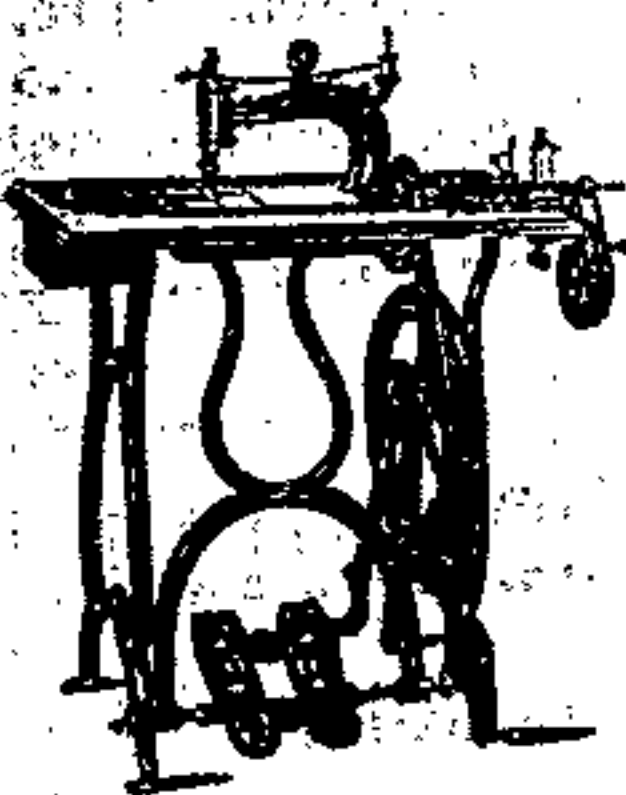
**PREMIATO STABILIMENTO**  
**BENIGNO ZANINI**

DEPOSITO  
di Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth  
Distilleria di Liquori  
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)  
MILANO.

**ESTRATTO Tamarindo Zanini**  
**MILANO**

DEPOSITO SPECIALE  
del rinomato MARSALA INGHAM

3



## Grande assortimento

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovati al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetto.

## AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.



## PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **PEJO**, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie; palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenienza dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui sopra.